

LEGGERE CORRETTAMENTE

In pratica / Studio a casa / Strategie di lettura

Ti proponiamo il brano iniziale del romanzo di Roberto Balzen, Il capitano di lungo corso. Come puoi osservare, abbiamo diviso il testo in gruppi di parole che costituiscono insiemi logici. Per esempio: sostantivi con relativi articoli o preposizioni; un sostantivo con il relativo aggettivo ecc.

Leggi il brano prelevando il minimo di indizi visivi. Percorri il testo senza fretta a un ritmo di lettura costante; varia di volta in volta l'ampiezza del campo visivo in modo d'abbracciare ogni gruppo di parole con un solo colpo d'occhio.

Tieni presente che i gruppi di parole sono segnalati inizialmente da barrette (/), poi solo da spazi bianchi

PRELUDIO

“ La casa / del capitano / di lungo corso / era vecchia / e confortevole / .
C'erano / piante di ortensia / sulle finestre, / nella gabbia /
Cantava un canarino, / sua moglie / sedeva / alla macchina per cucire, / davanti
alla porta / un cane / giocava con un osso. /
Il Capitano / viveva poco a casa. / Era quasi sempre / per mare, /
E allora / sedeva solo / nella sua grande cabina, / studiava /
Le carte nautiche / armeggiava / con i suoi strumenti / di precisione / leggeva
libri / poco noti / di cui aveva / seguito le tracce /
Di porto in porto / - altrimenti / stava sul ponte, / ed esplorava /
Per lunghe ore / l'orizzonte / con il suo cannocchiale. / Se arrivava /
In un porto / che non conosceva / ancora, / - ma erano /
Tanto pochi! - / si metteva / a vagare / senza meta, / chiacchierava /
Al mercato / con le pescivendole, / assaggiava / vini sconosciuti /
In bettole / nascoste, / andava rovistando, / per viuzze /
Tortuose e oscure / in polverosi / negozi di rigattieri. /
Quando tornava a bordo, aveva visto tutto, aveva preso nota
Di tutto, si era fatto una sua idea di ogni cosa,
e nella cabina apriva i pacchetti con le piante e le pietre
e i libri e le bottiglie di vino e le statuette di legno.

Ma per una ragione o per l'altra non era mai la cosa giusta,
e così diventava sempre più inquieto. E allora lo prendeva
a volte un'improvvisa nostalgia di sua moglie e della vita
a casa; arrivato a casa baciava la moglie, carezzava il cane,
e si metteva ad ascoltare con pazienza tutte le cose
che erano capitate durante la sua assenza; ma il suo sguardo
vagava impaziente fuori dalla finestra, e la sua bocca
diventava dura quando sul mare, in lontananza,
passavano le navi. E sempre tornava al suo tavolo,
davanti al mappamondo, e lo faceva lentamente girare.

Roberto Balzen, Il capitano di lungo corso, Adelphi, Milano 1973